

Ascoltare

Secondo un detto di Epitteto, filosofo del I secolo, Dio ci ha dato solo una bocca, ma ben due orecchie, in modo da ascoltare il doppio e parlare la metà. Questa metafora conferma quanto sia difficile saper ascoltare. I talk-show che imperversano ormai a tutte le ore sulla televisione ce ne danno una prova: non ci si ascolta, ci si sovrappone a chi sta parlando, e, nella babele che si crea, ciascuno cerca di farsi sentire gridando più forte degli altri. Tutti vogliono parlare, ma pochi sono disposti ad ascoltare.

Perché è così difficile l'arte dell'ascolto? Ascoltare richiede innanzitutto la capacità di "decentrarsi", e cioè di accettare di non essere al centro dell'attenzione, ma – almeno per qualche momento – mettere al centro l'altro, colui che ci sta di fronte, e prestare attenzione a quello che dice.

E qui tocchiamo un nervo scoperto della nostra cultura attuale, così profondamente narcisista, che ci spinge a una continua ricerca di "audience" da parte degli altri e dell'ambiente che ci circonda, e non ci educa a "tendere l'orecchio" verso l'altro.

Questo stile di comportamento, che diventa una filosofia di vita, si riflette necessariamente sul nostro rapporto con la natura, la terra, il creato, l'ambiente nel quale viviamo, e le cui conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Se non riusciamo ad ascoltare i preoccupanti segnali che ci vengono dai rapidi cambiamenti della situazione climatica in corso, rischiamo di compromettere il nostro presente e il futuro delle generazioni a venire.

A questa attualissima questione è dedicato il Dossier di questo numero de *Il Cenacolo*. Possediamo gli strumenti tecnologici e le conoscenze per intervenire efficacemente e invertire il processo in corso. Ma dobbiamo saper ascoltare quello che la madre terra ci sta dicendo e assumerci la responsabilità di fare ciascuno la propria parte in questa sfida epocale.

Cordialmente

p. Fiorenzo

